

# Fusione in Confcooperative

## Nasce il gigante dei servizi

Alleanza tra Bologna, Reggio e Modena: ecco B.More. Avrà come clienti 900 aziende

di **Marco Principini**  
BOLOGNA

**È un gigante** con 140 dipendenti, 10 milioni di fatturato e 900 aziende clienti, di cui 300 anche associate, il nuovo centro servizi alle imprese nato dalla fusione dalle storiche società di servizio delle Confcooperative di Bologna (Csa), Modena (Uniservizi) e Reggio Emilia (Unioncoop).

B.More-Servizi alle imprese – questo il nome della nuova realtà interprovinciale – è uno dei centri servizi di dimensioni maggiori del Paese e il più grande d'Italia nel sistema Confcooperative. Ad assumerne la guida è Daniele Ravaglia, presidente di Confcooperative Bologna.

«In B.More – sottolinea Ravaglia – sono confluite realtà di servizio che vantano esperienze pluridecennali. A determinare la scelta dell'aggregazione è stata la comune volontà di concentrare rilevanti risorse per investimenti in nuovi servizi innovativi e specializzazioni sempre più alte, corrispondendo in questo modo alle sempre più ampie e diversificate esigenze delle imprese». «Un percorso di efficientamento e di ulteriore qualificazione – osserva Ravaglia – che fa leva sulla specializzazione e qualificazione delle competenze e dei servizi, sull'acquisizione di nuove professionalità e su una costante formazione del personale, che avverrà senza duplicazioni». «A risultare centrale – continua il presidente – sa-



Nella foto, il CdA di B.More: da sinistra Guido Gilli, Cristian Golinelli, Luca Dal Pozzo, Daniele Ravaglia (presidente), Cecilia Saltarello, Matteo Caramaschi, Vanni Ceccardi (amministratore delegato). Assenti Daniele Passini e Carlo Piccinini.

### RAVAGLIA AL VERTICE

**«C'è la comune volontà di concentrare rilevanti risorse per investimenti in nuovi servizi innovativi e specializzazioni più alte»**

ranno la conoscenza e il consolidato legame con i territori nei quali siamo presenti e in cui la nostra funzione di servizio e di consulenza si va a rafforzare come strumento di promozione dello sviluppo e dell'efficienza delle imprese, a partire, seppur con sguardo più ampio, dalle imprese cooperative».

**B.More** ha sede legale a Modena e 11

sedi operative, di cui 3 collocate nei comuni capoluogo di Modena, Bologna e Reggio Emilia. «A queste – spiega l'amministratore delegato Vanni Ceccardi – si aggiungono quelle diffuse nelle tre province: Imola, Pavullo nel Frignano, Montefiorino, Montese, Zocca, Castelnovo ne' Monti, Guastalla e Reggiolo». La nascita di B.More rappresenta, tra l'altro, il primo passo del maxiprogetto di fusione che interessa le Confcooperative di Bologna, Modena e Reggio Emilia, che confluiranno in Confcooperative Terre d'Emilia. Un colosso della rappresentanza cooperativa in Emilia-Romagna cui faranno riferimento, a breve, 640 imprese con 135.000 soci, 47.000 occupati e un fatturato superiore ai 7,7 miliardi di euro.